



LE REAZIONI. *Forza Italia e An all'attacco*

La politica si divide

Rifondazione parla di opera non prioritaria

Continuano le critiche alla metrotranvia della giunta Cofferati. Rifondazione Comunista dice di non essere «contraria per principio al metrò a Bologna - sostiene il capogruppo Roberto Sconciaforni - Ha sicuramente visto dei miglioramenti rispetto al disastroso progetto di Guazzaloca, ma tuttavia non è pienamente funzionale alle esigenze di Bologna». Sconciaforni poi prosegue: «Sarebbe stato meglio aver richiesto finanziamenti per realizzare una linea di tram lungo tutta la via Emilia, potenziando il trasporto pubblico dei tram». Dunque, le priorità per Bologna sono altre? «Continuo a pensare che la priorità per la nostra città sia il finanziamento dei servizi sociali, sia di quelli dell'infanzia (asili nido) che quelli degli anziani che sono purtroppo inadeguati alle esigenze» di Bologna, chiude il capogruppo del Prc. Duro anche Daniele Carella, capogruppo di Fi: «Siamo ben lontani da un traguardo concreto, a prescindere dal fatto che ci siano o meno i fondi. L'erogazione dei finanziamenti statali viene concessa quando si presenta un'opera completa e si dà la garanzia che venga completata. Nessuno rischia finanziamento per



DANIELE CARELLA

un'opera che corre il rischio di fermarsi alla stazione». È tutto sbagliato? «Questo non è un metrò - chiosa Carella - è un tram che passa sotto terra, una concezione del 1800». Il centrodestra bolognese, primo fra tutti il deputato e presidente provinciale di An, Enzo Raisi, continua a contestare non solo il progetto di metrotranvia per Bologna, ma anche e soprattutto l'atteggiamento vittorioso del Comune di Bologna dopo il via libera da parte della Conferenza dei servizi a Roma: «Quattro anni fa ci hanno fatto perdere 300 milioni di euro. Oggi gioiscono per un progetto non finanziato. Io non voglio "gufare", ma sottolineo da membro



ROBERTO SCONCIAFORNI

dell'opposizione un fallimento complessivo sulle infrastrutture da parte di Regione, Provincia e Comune di Bologna nella ricerca di finanziamenti». Raisi rifiuta l'accusa di non lavorare nell'interesse della città. «Prendo atto che c'è un fallimento complessivo - ribadisce il deputato di An - se poi nominano gente non all'altezza in enti importanti, come la Fiera o Sab, non si possono poi lamentare che l'opposizione sia critica, salvo poi chiederne l'aiuto. Noi difendiamo le cause giuste - avverte Raisi - non quelle che loro considerano giuste: pensano di essere la città, ma non lo sono».

CZ

